

La Coppa Italia dovrà attendere sino a domani per conoscere l'identità delle finaliste

Milan, un 4-2 «sospetto» con i fantasmi della Juve

MILAN: nel p.t. al 26' Bigon e al 45' Sartori; nella ripresa al 11' Burlani su rigore, al 22' Bigon, al 28' Bozzi e al 33' Schincaglia. MILAN: Rigamonti; Collovati (nella ripresa Morini); Boldini; Capello, Bet, Baresi; Antonelli, Bigon (dal 39' della ripresa Carotti); Sartori, Rivera, Burlani, N. 12 Navazzoli, n. 14 Gaudino, n. 15 Tosetto. JUVENUS: Alessandrini; Casella, Geisla; Franchini (dal 25' della ripresa Marchetti); Spinosi, Milani; Fanna, Gasperini, Viridis, Tolfo (dal 25' della ripresa Bozzi); Schincaglia, N. 14 Marchese, n. 14 Granaglia. ARBITRO: Reggiani di Bologna.



Rivera, Capello, Antonelli: le solite intuizioni, una esibizione sconcertante e un enigmatico ritorno.

ro dopo il fastidioso e pericoloso infortunio al tendine, rifiutare gli schemi proprio come Capello ma, evidentemente, con un diverso retroterra di intenzioni. Forse temeva, il giovane Antonelli, la presenza in tribuna di qualche 007 genovese. Come è noto pare che il Milan, nella trattativa per Pruzzo, abbia rivisto il proprio atteggiamento contrattuale. Antonelli cioè potrebbe essere sacrificato, unitamente a Gaudino, Tosetto e all'immancabile pacco di milioni, in contrappartita del cartellino di Roberto Pruzzo, centravanti rossoblu e re di Crucchiesini. E dunque, per tornare all'Antonelli che non vuole essere sacrificato, più che giustificato il suo assenteismo, nella speranza che il segreto osservatore inoltri alle competenti autorità qualche rapporto totalmente negativo.

Vedremo poi in cronaca il dettaglio. Dignitoso anche l'altro debutto al cospetto del pubblico, si fa ovviamente per dire, di casa. Quello di Baresi nel ruolo di libero. Di questo ragazzo circolano nell'ambiente elogi sperticati. Vedremo in seguito. A questo punto, siccome la Juve senza Boninsegna, Parina e Morini e con Viridis nel ruolo di Chiarot non è mai stata una cosa seria, passiamo alla cronaca. Dei gol e delle cose più interessanti. Tanto per cominciare segnaliamo una traversa scheggiata al 18' da tal Gasperini, bianconero di belle speranze, interno destro, con un bottole dal limite. Poi, dopo qualche disinvoltata serpentina di Sartori, il primo gol. Finito di un'azione d'anzata, tutta, come direbbero i tecnici esasperati, di prima intenzione. Da Burlani a Sartori, ancora a Burlani, cross teso per Bigon e gol di piatto destro. Era il 26'. Dieci minuti più tardi usava in avanscoperta Capello, il suo nome compariva sul faccino, con mossa da cestista, andava a catturare con le mani un pallone che rischiava di rovinargli l'abbronzatura totale. Ancora più tardi, prima del raddoppio, punizione a sorpresa di Rivera e il sinistro di Sartori si prendeva millimetricamente sul fondo. Il giovane centravanti non falliva però la replica. Dopo una botta a rete di Boldini la palla, impazzita per una

La lunghissima volata tra Inter e Fiorentina terminerà in trasferta



Anche Trapattini ha snobbato la Coppa Italia e se n'è volato in Argentina.

Taranto e Napoli giocano domani alle 16. Sempre domani, con inizio alle 21.30, sarà il turno di Torino-Inter e di Monza-Fiorentina. Questa edizione della Coppa Italia si esaurisce dunque nel corso di un calendario improprio, soffocata da orari assurdi. Giustamente, il presidente della Coppa, il signor Alberto Costa, ha deciso di sospendere la manifestazione per una manifestazione sciagurata, luca, priva di qualsiasi motivo tecnico che non sia quello di mantenere in esercizio muscoli e gambe di gente stipendiata sino al 30 giugno. Irrisa dal pubblico e dai mezzi di informazione ma soprattutto irrisa dalla quasi totalità dei suoi protagonisti, la formula della Coppa va riveduta e corretta con la massima urgenza attingendo, se del caso, alle esperienze maturate con successo all'estero. L'ipotesi della eliminazione diretta appare senz'altro realistica, capace com'è di garantire viracità e grinta allo sviluppo del torneo. In questo senso Lega e Federazione dovranno impegnarsi con autentico spirito innovatore per scongiurare un deterioramento di interesse che, così stando le cose, sembra davvero irreversibile. San Siro deserto è uno spettacolo struggente. Così come il Comunale torinese. E troppe volte questa Coppa

Italia ha recitato nel silenzio di stadi semideserti. Radiografiamo sinteticamente le otto partecipanti ai due giorni finali di quest'anno. Due sono le cadette: Monza e Taranto, impegnatissime sul filo di lana del campionato di serie B, un campionato logorante e sbrucante come pochi, hanno immediatamente rinunciato a batterci scherzosamente con abiti dimessi e chiaramente improvvisati. Le due torinesi, svecheggiate dalle convocazioni argentine di Enzo Bearzot, evidentemente in condizioni di non nuocere, si sono date una dimissione mutabile trasferendo tra i titolari schiere affollate di giovanissimi a primavera. Trapattini e Radice, i condottieri di Juve e Toro, hanno persino abbandonato le operazioni di comando per ripere disprezzo il «Mondial» azzurro. Li sostituiscono in panchina Bizzotto e Ferretti, fedelissimi apprendisti stregoni. Restano da conteggiare Milan, Napoli, Inter e Fiorentina. Quelle squadre che, in sostanza, pur con andatura altalenante, hanno vissuto più intensamente questa fase finale della Coppa Italia. Il Milan comunque merita un discorso differente. Vincendo veri con i fantasmi bianconeri ha praticamente salutato le residue ipotesi di finalissima. Liedholm e i suoi dipendenti non hanno dato la sensazione di volersi impegnare a fondo. Con scarso senso di professionalità i rossoneri hanno rinunciato, di volta in volta, ad una piccola porzione dello schieramento titolare sopravvissuto, per salvare la lucertola, alle intuizioni del cavalier Rivera, al trionfatore di Bigon, al gol del carneade Sartori. E onore al merito quindi a Napoli, Inter e Fiorentina, che, motivate da stimoli differenti, hanno profuso un certo quantitativo di energie. Probabilmente la finalissima dell'Oldtronic finirà per premiare Berlusconi e Di Marzio. Domani, appunto, sapremo. Nonostante tutto vogliamo sperare in un epilogo dignitoso.

Table with 6 columns: RISULTATI Serie « B », CLASSIFICA SERIE « B », RISULTATI Serie « C », CLASSIFICHE SERIE « C », DOMENICA PROSSIMA, COPPA ITALIA. It contains league standings, match results, and upcoming fixtures for Serie B and Serie C.

Volkswagen advertisement for the T1 Diesel. Features a large image of a white van and a grid of smaller images showing various configurations: furgone, furgone con tetto rialzato, furgone trasporto van, camioncino, camioncino con cabina e passavento, camioncino di tipo a cabina, autotelaio con cabina, camioncino 1 baia, furgone con isolamento termico, furgone trasporto voluminosi, Gardnetta, and Camping. Text includes '...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero' and 'tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN'.